



GDAP-0191205-2011

PU-GDAP-1e00-12/05/2011-0191205-2011

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.

Alle OO.SS. Comparto Sicurezza:

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 - R O M A

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - R O M A

C.I.S.L.-F.N.S./P.P.- c/o Via dei Mille, 36
00161 - R O M A

U.I.L. - P.A./P. P. - Via Emilio Lepido, 46
00157 - R O M A

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 - R O M A

U.G.L. Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7
00192 R O M A

C.G.I.L.-F.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 - R O M A

F.S.A C.N.P.P. - Via degli Arcelli C.P. 18208
00192 ROMA

Alle OO.SS. Comparto Ministeri:

C.G.I.L.-F.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 - R O M A

C.I.S.L.-F.P.S. Via Lancisi, 25
00185 - R O M A

U.I.L. - P. A. - Via Emilio Lepido, 46
00157 - R O M A

C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.
Via della Trinità dei Pellegrini, 21 - 00186 - ROMA

R.D.B.- P.I. - Via dell' Aeroporto, 129
00175 R O M A

F.L.P. Via Arenula, 70
00100 R O M A

FEDERAZIONE INTESA
Via B. Eustachio, 22
00161 R O M A

e p.c. Alla Direzione Generale del Personale
e della Formazione
SEDE

OGGETTO: Verbale del 13 aprile 2011 - Dismissione della C.C. Rovereto.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 13 aprile 2011 inerente
alla materia in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

Riunione del 13 aprile 2011

Il giorno 13 del mese di aprile alle ore 16.00, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione in ordine alla dismissione della Casa Circondariale di Rovereto.

Presiede la riunione il Signor Vice Capo Vicario Dott. Emilio di SOMMA;

sono presenti per la Parte Pubblica: il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Cons. Riccardo TURRINI VITA, il Provveditore per il Triveneto, Dott. BOCCHINO, il Dott. Attilio PALOSSI, il Gen. Aldo BERNARDINI;

per l'Ufficio Relazioni Sindacali: il Direttore, Dott.ssa Pierina CONTE, la Coll. Rita SALVATORI.

Per la Parte Sindacale sono presenti i rappresentanti dell'Organizzazione Sindacali:

S.A.P.Pe.	Dott. DURANTE
O.S.A.P.P.	Sig. BENEDUCI
C.I.S.L.	Sigg. D'AMBROSIO – COSTANTINO - MARRA
U.I.L.- PA	Sigg. SARNO- SCONSA
Si.N.A.P.Pe.	Sigg. GUADALUPI – GERARDI Emanuela
U.G.L.-P.P.	Dott. PARISI – CISELLI Antonio
C.G.I.L.	Sig. MASTROGIUSEPPE Giampaolo
F.S.A.- CNPP	Sig. DI CARLO
Fed.Intesa	Dott. CATALANO

Il Dott. di SOMMA apre l'incontro salutando i presenti e ricordando il tema oggetto dell'incontro: la chiusura della Casa Circondariale di Rovereto. Ricorda come l'istituto sia stato recentemente oggetto di valutazioni e visite ispettive che hanno concordemente rilevato la fatiscenza della struttura ritenendola inadatta al proseguimento dell'attività lavorativa. Vista la recente apertura della nuova Casa Circondariale di Trento, che dista solo 28 Km da quella di Rovereto, ritiene ragionevole la proposta dell'Amministrazione Centrale di spostare – nel rispetto di tutte le prerogative di legge - il personale e la popolazione detenuta in questa nuova sede e consentirne quindi il funzionamento a pieno regime. Cede la parola al Direttore Generale del Personale, Dott. TURRINI.

Il Dott. TURRINI valuta completo il quadro di informazioni fornito dal Dott. di SOMMA, ritenendo il trasferimento del personale presso la Casa Circondariale di Trento come la soluzione



Ministero della Giustizia

naturale della problematica. Riterrebbe equo dare al personale la possibilità di scegliere, come è successo in passato, anche sedi fuori dal distretto, accedendo alla mobilità ordinaria, ove possibile.

Il Dott. BOCCHINO afferma di aver già affrontato a livello regionale la questione con le Organizzazioni Sindacali e con una rappresentanza del personale: non ha altro da aggiungere rispetto a quanto esposto finora.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) ritiene che il tavolo naturale per tale discussione sarebbe stato, da subito, quello del Dipartimento: valuta come lesivo delle prerogative sindacali il comportamento dell'Amministrazione Centrale che, a suo dire, porrebbe di fatto le Organizzazioni Sindacali nella condizione di ratificare una decisione già presa. Condivide la necessità di chiudere la Casa Circondariale di Rovereto ricordando come la Sigla che rappresenta abbia già più volte in passato posto all'attenzione dell'Amministrazione Centrale le condizioni in cui verteva l'istituto. Rileva la mancata programmazione dell'apertura del nuovo carcere di Trento che ha determinato, allo stato, l'utilizzo del solo 30% della struttura. Ritiene sarebbe stato auspicabile interpellare il personale in servizio presso la Casa Circondariale di Rovereto circa la possibilità di essere trasferito a Trento, anche allo scopo di sondare l'eventualità che ci fossero unità interessate ad un trasferimento presso altre sedi che registrino carenza di personale finanche al di fuori del Distretto. Crede che ad un trasferimento "d'autorità" debba corrispondere il trattamento economico relativo al trasferimento d'ufficio.

Il Sig. BENEDEUCI (O.S.A.P.P.) afferma di conoscere profondamente la problematica di Rovereto. Ritiene dovrebbe essere data al personale l'opportunità di scegliere un'eventuale sede di trasferimento, ferma restando, in caso non si dovesse trovare un accordo con il personale, la possibilità da parte dell'Amministrazione Centrale di procedere al trasferimento d'ufficio. Ritiene comunque degna di attenzione la situazione del nuovo carcere di Trento che, così facendo, si troverebbe ad avere un cospicuo incremento della popolazione detenuta a fronte di un esiguo aumento di personale. Chiede all'Amministrazione la trasparenza nelle procedure di mobilità che verranno poste in essere.

Il Sig. MASTROGIUSEPPE (C.G.I.L.) rileva l'assenza di nuove proposte da parte dell'Amministrazione Centrale rispetto a quanto discusso in sede regionale. Pur riconoscendo l'opportunità della remunerazione in caso di eventuale trasferimento d'ufficio, evidenzia la disparità di trattamento che si verrebbe a creare nei confronti del personale del comparto ministeri per cui non è prevista tale forma di indennità: suggerisce di procedere ad un accordo che possa prevedere anche per il personale amministrativo una remunerazione volta a mitigare il disagio legato al trasferimento. A tale proposito sottolinea l'assenza di una pianta organica relativa al personale amministrativo necessario alla gestione della Casa Circondariale di Trento. Suggerisce di fornire ad alcune unità del comparto ministeri assegnate alla Casa Circondariale di Rovereto (circa n.3 unità) la possibilità di scegliere un'altra sede della città (es. tribunale, procura). Tornando al personale di Polizia Penitenziaria, tenuto conto dell'esiguità del contingente eventualmente interessato alla proposta (circa n.13 unità), suggerisce di concedere la possibilità della scelta di un'eventuale sede che possa cadere - ovviamente con trasferimento a domanda - anche al di fuori del Triveneto.



Ministero della Giustizia

Il Sig. GUADALUPI (Si.N.A.P.Pe.) rileva una contraddizione nel fatto che prima l'Amministrazione si sia detta intenzionata a trasferire tutto il personale di Rovereto a Trento per soddisfare le tanto pubblicizzate esigenze della nuova struttura e poi, creando confusione e incertezza negli interessati, abbia invece proposto di aprire per il personale una mobilità a domanda di trasferimento all'interno del distretto del Triveneto. Rimarca una disparità di trattamento rispetto a quello tenuto in occasione di precedenti chiusure di strutture quando al personale è stata data la possibilità di scegliere la sede di assegnazione. Ritiene sarebbe stato utile censire preliminarmente le aspirazioni del personale per poi regolarsi di conseguenza in base ai risultati dell'indagine. Valuta indispensabile trovare un accordo sui criteri della mobilità.

Il Sig. PARISI (Si.N.A.P.Pe) propone di riconoscere il trasferimento d'ufficio nei confronti di quel personale che su base volontaria verrà inviato a Trento; contestualmente, suggerisce - visti i precedenti - di tenere coloro che aspirino ad altre sedi a Trento o presso altre strutture disagiate del distretto, con trattamento di missione forfettaria per sede disagiata, fino al mese di settembre quando, a conclusione dei prossimi corsi, tale personale potrà essere introdotto nella mobilità ordinaria.

Il Sig. D'AMBROSIO (C.I.S.L.) condivide la necessità espressa da taluni colleghi di procedere ad un monitoraggio circa le aspirazioni del personale attualmente in servizio presso la Casa Circondariale di Rovereto: suggerisce, tra l'altro, di rilevare le richieste già inoltrate per la mobilità ordinaria.

Il Sig. DI CARLO (F.S.A.) condivide la posizione del Provveditore che mira ragionevolmente a non perdere ulteriori unità dal proprio distretto. Aderendo alla proposta avanzata da taluni colleghi circa un sondaggio, ritiene che - vista la vicinanza tra le due sedi - il personale di Rovereto dovrebbe essere comunque trasferito a Trento.

Il Sig. DURANTE (S.A.P.Pe.) ritiene sia opportuno che l'Amministrazione verifichi quali siano le reali richieste del personale della Casa Circondariale di Rovereto che non dovrebbe essere penalizzato dalla chiusura dell'istituto. Valuta che esistano le condizioni per conciliare le esigenze del personale e quelle dell'Amministrazione. Suggerisce di servirsi dello strumento della mobilità a domanda che, oltre ad accontentare il personale, consentirebbe all'Amministrazione di risparmiare sulle indennità di trasferimento.

Il Sig. MARRA (C.I.S.L. - FPS) con riferimento al personale del comparto ministeri, pensa che non si possa risolvere la questione prescindendo dalla mobilità volontaria che comunque dovrebbe conciliare le esigenze dell'Amministrazione con la volontà del lavoratore. Riflette sul fatto che, considerando l'esiguo numero di unità di personale coinvolte, basterebbe un po' di buonsenso per affrontare e risolvere la problematica senza traumi.

Il Sig. CATALANO (Fed.Intesa) ritiene auspicabile una soluzione che contemperi le esigenze dell'Amministrazione e quelle dei lavoratori. Riporta l'attenzione sulla situazione del personale amministrativo per il quale non è prevista alcuna indennità di trasferimento.



Ministero della Giustizia

Il Sig. MASTROGIUSEPPE (C.G.I.L.) chiede di integrare il proprio intervento aggiungendo di condividere la necessità di un censimento ma allo stesso tempo chiedendo chiarezza sulla posizione dell'Amministrazione circa la possibilità di chiedere una sede al di fuori del Triveneto, in modo da non creare nel personale aspettative destinate ad essere disattese.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) è consapevole che l'Amministrazione debba muoversi rispetto ai propri interessi, ma si chiede se l'interesse esclusivo sia implementare l'organico di Trento per elevarne gli standard di prestazione o implementare le sedi deficitarie. Propende per la seconda ipotesi ed afferma che in caso di perdita di sede, come nella fattispecie, sia corretto contemperare due opportunità, da un lato le esigenze dell'Amministrazione dall'altro le aspirazioni del personale. Si attendeva un monitoraggio, invece mai effettuato, reclama una fruibilità di mobilità volontaria per le sedi con carenze organiche certificate.

Il Sig. BENEUCI (O.S.A.P.P.) propone di prendere a modello quanto fatto dall'Amministrazione in occasione di precedenti chiusure di carceri, sottolinea da una parte il disagio del personale, dall'altra le esigenze dell'Amministrazione stessa, esprime preoccupazione per l'istituto di Trento, in particolare per l'apertura della sezione femminile.

Il Dott. BOCCHINO osserva che bisognerebbe tener conto di varie sedi e aggiunge di aver guardato a tutto il personale, mentre l'attenzione delle Sigle è rivolta solo a Rovereto. Rammenta che in Sardegna verranno aperti altri 4 istituti e che non tutti i nuovi assunti raggiungeranno sedi del Triveneto.

Il Dott. di SOMMA rappresenta di aver ascoltato con grande interesse tutte le valutazioni, le proposte ed i suggerimenti forniti, tiene a ribadire un concetto, rinforzare l'organico di Trento, sede da rendere operativa in tempi rapidi in ogni suo reparto, considera come opzione principale il trasferimento d'ufficio. Aggiunge che il censimento o monitoraggio avranno dei limiti nel senso che se la sede è interna al Triveneto l'istanza sarà accettata, se è esterna, l'istanza sarà valutata in base alla carenza organica. Considera questa una posizione non di chiusura, in quanto tale criterio lascia aperte varie possibilità, in particolare da un lato apre la strada verso una sede regionale, dall'altro non chiude la strada a qualunque altra sede.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) chiede anche che si tenga conto di altre sedi come, ad esempio, CCF Rebibbia, Cremona, Frosinone e Lecce, tutti istituti con situazioni degne di attenzione, reputa non irraggiungibile l'obiettivo di pervenire a conciliare le due esigenze, ma ritiene non conciliabili le premesse, per cui propone il trasferimento d'ufficio oppure la concessione al personale della facoltà di scegliere sede diversa da Trento.

Il Sig. BENEUCI (O.S.A.P.P.) non ricorda in passato ricorsi a trasferimenti d'ufficio in casi simili, né sente di poter accettare una proposta di questo tipo, né un Accordo che non tenga conto delle esigenze del personale. Rappresenta situazioni difficili in altre sedi come quella della CCF Rebibbia.

_____Il Dott. di SOMMA propone di riaggiornarsi dopo il monitoraggio.



Ministero della Giustizia

Il Sig. SARNO (U.I.L.) chiede quale obiettivo si ponga dell'Amministrazione.

Il Dott. di SOMMA replica che la maggior parte del personale vada a Trento.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) trova difficile incastrare questa condizione con le aspirazioni del personale.
Il Dott. di SOMMA ribadisce la necessità di ulteriori valutazioni dopo il monitoraggio.

Il Sig. DI CARLO (F.S.A.) evidenzia il bisogno di un'analisi approfondita e ricorda che mai l'Amministrazione è stata matrigna, quindi ha sempre cercato di venire incontro alle esigenze del personale.

Il Sig. D'AMBROSIO (C.I.S.L.) concorda sull'esigenza di un monitoraggio e di un nuovo incontro per valutare i due tipi di esigenza.

Il Dott. di SOMMA osserva che bisogna attendere i risultati del censimento.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) chiede il criterio per il quale l'Amministrazione giudica vera un'istanza di mobilità, aggiunge che nel momento in cui si apre una prospettiva di mobilità a domanda, nell'ambito del territorio nazionale, ritiene possa e debba essere pubblicato un elenco con le sedi più sofferenti in organico.

Il Dott. DURANTE (S.A.P.Pe.) non comprende perché si pongano dei limiti, ribadisce quanto affermato nell'intervento precedente, e propone di differire la chiusura a settembre in attesa della mobilità degli allievi, stabilendo nel frattempo dei criteri.

Il Cons. TURRINI osserva che pensare esclusivamente alla tutela del dipendente non sia sostenibile; considera che la perdita della sede costituisca solo un titolo preferenziale; chiede di tener presente questo quadro di riferimento, atteso che la posizione dell'Amministrazione è già stata chiaramente espressa.

Il Sig. GUADALUPI (S.I.N.A.P.Pe.) evidenzia di arrivare alla purezza della richiesta con numeri reali.

Il Sig. MASTROGIUSEPPE (C.G.I.L.) invita a cogliere anche aspetti positivi, grazie ai quali potrebbero essere risolti problemi di alcune sedi.

Il Dott. di SOMMA ricorda, una volta ancora, che allo stato si ragiona in termini d'ipotesi e che solo dopo il censimento si potrà parlare in termini concreti.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) osserva che un monitoraggio che non fissa limiti od obiettivi crea solo aspettative.

Il Sig. DI CARLO (F.S.A.) propone all'Amministrazione di inviare tutte le unità a Trento.



Ministero della Giustizia

Il Sig. MASTROGIUSEPPE (C.G.I.L.) chiede i tempi per un nuovo incontro e quando è prevista la chiusura definitiva dell'istituto, allo scopo di non generare confusione fra il personale colà in servizio, ritiene che, anche ai fini di un ragionamento più sereno, si debba riaggiornare l'incontro. Per quanto attiene al personale del Comparto Ministeri, chiede, non essendovi a Rovereto altro istituto penitenziario, se il medesimo può confluire in altre amministrazioni.

Il Dott. di SOMMA osserva che è difficile in linea teorica cedere unità ad altre amministrazioni, per cui, sotto questo aspetto personale del Comparto Ministeri è nelle stesse condizioni della Polizia Penitenziaria.

Il Cons. TURRINI aggiunge che il Comparto Ministeri ha le stesse facoltà del Comparto Sicurezza e che non è praticabile l'idea di un diritto a transitare in altre amministrazioni.

Il Sig. MASTROGIUSEPPE (C.G.I.L.) concorda con l'intervento del SINAPPE sulla necessità di dati numerici ben precisi e si auspica che tutto ciò non si riduca ad una sanatoria del personale distaccato.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) afferma di non riuscire a comprendere cosa debba comunicare al personale operante a Rovereto, se non che il decreto di chiusura è sulla strada del ritorno. Non pretende una soluzione chiara nell'immediato, ma chiede una proposta valida su come costruire il seguito. Ritiene che legare le esigenze di Trento e Rovereto non porti da nessuna parte, la sua Sigla dissente da questo passaggio, viceversa si dichiara pronto a discutere sulle pari opportunità del personale ed intende uscire dalla riunione con un quadro di garanzie (pronto per il Comparto Sicurezza, da costruire per il Comparto Ministeri) offerte dall'Amministrazione. Non concorda sul fatto che si dica ad esempio, a Verona sì, a Piacenza no etc., inoltre lamenta la mancanza di uno scenario ben preciso, in particolare di un numero congruo per cui si ritenga di accettare o meno, ritiene che il personale non possa essere lasciato nell'incertezza.

Il Sig. BENEDEUCI (O.S.A.P.P.) rappresenta un problema di numeri.

Il Dott. di SOMMA evidenzia che si discute da circa 4 ore sull'argomento e che allo stato non si possono strappare certezze.

Il Sig. MASTROGIUSEPPE (C.G.I.L.) chiede ai fini della ricognizione se si possa scegliere una o più sedi, ricorrendo all'interpello con i "desiderata" del personale. Si auspica di uscire dalla riunione con delle certezze.

Il Sig. SARNO (U.I.L.) preferirebbe evitare di parlare di trasferimento e propone di parlare di richieste di distacco a tempo indeterminato.

Il Dott. di SOMMA saluta i presenti e chiude i lavori alle ore 19.30 circa con l'impegno ad aggiornarsi a breve.

Il verbalizzante